Borgo Ticino: l'ex sindaco è passato al contrattacco

"Gli attuali amministratori finiranno per trovarsi nei guai con la Giustizia,,

Vetilio Manzetti, accusato di peculato, si è rivolto a un legale - Ha la coscienza a posto, dice, ed elenca le opere pubbliche che erano state realizzate durante la sua amministrazione

(Dal nostro corrispondente)
Borgo Ticino, 26 sett.

Dopo la pioggia di avvisi di reato caduta sugli amministratori in carica e sugli ex amministratori di Borgo Ticino, e il mandato affidato dal sindaco Vinicio Silva all'avvocato Giovanni Correnti di Novara di patrocinare gli interessi della municipalità borgoticinese, anche Vetilio Manzetti, ex sindaco del paese, sulla cui persona, stando alla notifica effettuata dall'ufficiale giudiziario, gravano accuse che vanno dal peculato all'omissione di atti di ufficio, al falso ideologico, passa al contrattacco, facendosi tutelare dal legale novarese avvocato Pier Luigi Cassietti.

Manzetti è sereno, e si dichiara in regola con la coscienza. Il Manzetti, un industriale di 50 anni, sposato e padre di un ragazzo, Carlo, non ha difficoltà a parlarci della vicenda nella quale si è trovato coinvolto, e delle frecce che intende scagliare contro gli avversari.

«Sono stato sindaco dal 1960 al 1970, e la nostra lista di indipendenti si è adoperata per trasformare il paese. Borgo Ticino ha praticamente cambiato volto in questi anni. L'illuminazione nelle vie del paese è stata una delle prime ad essere realizzata in provincia. Si sono poi costruiti l'acquedotto e la fognatura, si sono asfaltate per alcuni chilometri le strade. Abbiamo inoltre favorito l'insediamento di due grosse industrie».

E l'accusa di aver speso dodici milioni senza delibera per arredare con nuovo mobilio i locali municipali?

«Potrei dire che questa è una barzelletta, data l'assurdità della macroscopica spesa. In realtà abbiamo speso poco più di un milione per l'arredamento — ha precisato l'ex sindaco — *e questo quando stava per scadere il nostro mandato di amministratori, e stava subentrando la nuova Giunta, l'attuale, che è comunista. Da questo sono sorti cavilli da parte dei subentranti, i quali non hanno accettato il mobilio, rimandandolo alla ditta di Arona che l'aveva inviato».*

Il peculato? *«Penso che la magistratura parli di peculato con riferimento al fatto che ho incassato i mandati relativi al mio stipendio di sindaco. Mi competevano, ed erano già stati fissati nel bilancio di previsione, quindi ho ritenuto giusto incassarli. Denaro, che com'è mia abitudine, ho destinato ad enti benefici».*

Vetilio Manzetti parla delle magre entrate del comune di Borgoticino, e dei salti acrobatici fatti, con gli ex colleghi di Giunta, per spendere nel modo migliore gli 34 milioni di entrata del bilancio.

«Non lo dovrei dire, ma quando ero io sindaco, sono state realizzate due importanti arterie cittadine, e questo senza far spender una lira al Comune».

Che cosa ne pensa della vicenda giudiziaria che l'oppone all'attuale sindaco Vinicio Silva, suo ex collega? E' sicuro di spuntarla?

«Gli attuali amministratori, insediandosi, avevano detto di voler fare piazza pulita in paese — risponde — *ma finiranno con l'essere loro gli imbrigliati nelle maglie della giustizia. Intanto, oltre alla vicenda dell'autista di scuolabus, certo Argenton, assunto con regolare delibera (di qui il falso ideologico), senza che possedesse la patente specifica, ora presto scoppierà la "grana" della licenza per commercio di carne suina rilasciata dal sindaco Silva ad un commerciante del posto, certo Munaron, per iniziativa personale del sindaco Silva, in spregio alle leggi prefettizie, e senza consultare la commissione locale per il commercio. Ormai siamo lanciati* — conclude sorridendo Vetilio Manzetti — *e se i nostri avversari hanno tentato di cercarci le pulci, io e i miei ex colleghi amministratori staremo al gioco. Si vedrà quante denunce pioveranno su coloro che si definirono, durante la campagna elettorale del '70, "i moralizzatori del paese"».* u. g.

A Novara spettacoli [illegible]
Due concerti in una serata

Novara, 26 settembre.

(l. l.) Arrivato l'autunno, in città si cominciano a programmare gli avvenimenti che daranno vita alla serie di spettacoli concertistici e teatrali organizzati dai vari sodalizi novaresi e dall'impresa Marmo che gestisce i due teatri, il «Coccia» ed il «Faraggiana». Negli ultimi anni abbiamo però assistito ad antipatiche concomitanze che hanno finito per danneggiare quell'afflusso di spettatori che è alla base della buona riuscita degli spettacoli.

Molte volte, mentre in uno dei due teatri era programmato uno spettacolo di prosa, nell'altra sala c'era un concerto. Per risolvere il problema avevamo invitato più volte la ripartizione turismo e spettacolo del comune a nominare una commissione artistica che coordinasse la programmazione.

Non si è fatto nulla ed alla prima occasione la storia si è ripetuta. Infatti domani, a cura del Comune, si terrà al Faraggiana un concerto sinfonico dell'Orchestra del «Regio» di Torino, diretto da Gianfranco Rivoli.

Nella stessa serata, l'associazione «Amici della musica - Vittorio Cocito» inizierà la serie dei suoi spettacoli con un concerto dell'organista Luigi Ferdinando Tagliavini, un musicista di fama internazionale. Il direttore artistico degli «Amici» maestro Folco Perrino, ha detto: *«Il nostro calendario è già stato compilato da tempo e non possiamo più spostare il concerto».*

Massino Visconti: dagli ombrelli alle castagne

Massino Visconti. Dopo la festa degli ombrellai, che ha richiamato gran folla da tutto il Vergante, Massino si prepara a celebrare domenica prossima la tradizionale «Sagra delle castagne» che si svolgerà nella suggestiva cornice del Monte San Salvatore. Nella foto, due ombrelli presentati alla manifestazione di domenica scorsa. Uno, di seta e pizzo neri, proviene dalla collezione del museo di Gignese; l'altro, di ampie proporzioni e vivaci colori, è della serie «unisex» lanciata da una fabbrica d'Invorio, il comune che ha per sindaco un ex «lusciàt» (Foto Moisio)

Don Lategana invitato a tornare dai genitori a Pallanza

Romagnano è in subbuglio: va in esilio il viceparroco che faceva troppa politica

"Normale avvicendamento" spiegano le autorità ecclesiastiche - Il giovane sacerdote aveva promosso iniziative sociali e culturali e nelle agitazioni era stato accanto agli operai - Nel luglio scorso era stato coinvolto nella polemica per lo sfratto dell'oratorio delle Acli, di cui era un dirigente

(Nostro servizio particolare)
Romagnano S., 26 sett.

Per un giovane parroco trasferito improvvisamente ad un'altra parrocchia, Romagnano Sesia è in subbuglio. La popolazione si è praticamente divisa in due. Al centro della vicenda è don Gianni Lategana, non ancora trentenne, da cinque anni coadiutore di don Pietro Tosi, prevosto della città della Bassa Valsesia.

Don Lategana ha ricevuto precise disposizioni dalla Curia in seguito alle quali giovedì dovrà trasferirsi a Pallanza, dove vivono i suoi genitori. *«Un semplice avvicendamento burocratico»* sostiene il prevosto don Tosi, 63 anni, da ventisei alla conduzione della parrocchia. Questa tesi, però, non è condivisa da una larga parte dei parrocchiani e dei cittadini. Sui muri della città sono apparsi manifesti che portano la firma degli «amici di don Gianni» e che difendono l'operato del giovane sacerdote: *«Tale provvedimento* — dice fra l'altro il testo — *è da attribuirsi ad una mentalità rimasta ancorata agli anni dell'800 che intende colpire chi non si è imposto secondo la tradizione come padrone dell'oratorio parrocchiale ma si è rivelato confidente ed amico. E' giusto che le autorità ecclesiastiche non tengano in nessun conto il parere e le esigenze dei poveri a cui il Vangelo si rivolge? E' giusto che i signori di una certa politica denigrino a tal punto una persona?».*

A Romagnano Sesia, stasera, negli ambienti giovanili c'è un clima di aperta contestazione, mista alla mortificazione per l'improvvisa partenza di colui che viene definito come un parroco «avanguardista». Don Gianni Lategana, giunto a Romagnano cinque anni fa, subito dopo l'ordinazione sacerdotale, seppe immediatamente conquistarsi la simpatia e la stima dei giovani, per avere aperto, a quanto si dice, un discorso nuovo. Animatore di iniziative a carattere sociale e culturale, lo si è visto in prima fila con gli operai della zona durante le rivendicazioni salariali dei mesi scorsi. Don Lategana è stato anche collaboratore di corsi serali per studenti-lavoratori. *«Durante queste serate* — dicono i giovani che gli sono stati vicini — *don Gianni è sempre stato sollecito a rispondere a tutti i nostri problemi. In diverse occasioni è stato affrontato, con la consulenza di esperti, anche l'argomento sesso. Don Gianni non si è mai tirato indietro, anzi ha sempre voluto approfondire tutti gli argomenti».*

Romagnano Sesia. Don Lategana e il parroco don Tosi

Questo suo atteggiamento, definito da alcuni «troppo avanguardista e troppo poco da prete» lo avrebbe reso antipatico a quanti vedevano in lui un sacerdote «rivoluzionario e contestatore»: *«Un prete deve fare il prete e non dedicarsi alla politica»*; così si sarebbero espressi gli oppositori.

L'avviso di trasferimento, sottolineato dalle autorità ecclesiastiche come un normale «avvicendamento burocratico», sarebbe soltanto l'atto conclusivo di un «braccio di ferro» che durava da mesi.

D'altronde non è la prima volta che don Lategana viene «richiamato» dai suoi superiori. Nel luglio scorso è stato al centro di una polemica che si è conclusa con lo sfratto delle Acli dalla sede dell'oratorio. In quell'occasione i giovani, che con il coadiutore facevano parte del consiglio direttivo delle Acli, accusarono il prevosto don Tosi di avere operato lo sfratto solo perché era in contrasto con il gruppo di cui faceva parte don Lategana. *«Tanto è vero* — sostengono i giovani — *che ora, dopo l'elezione di un altro consiglio direttivo, le Acli sono tornate al posto di prima».*

Sta di fatto che giovedì mattina il coadiutore di don Tosi, assieme con i suoi genitori, se ne andrà a Pallanza, in attesa di ricevere altre disposizioni. Pare che il giovane parroco verrà destinato ad un'opera d'équipe con altri sei sacerdoti. Un ritorno a Romagnano Sesia appare improbabile.

La sua partenza ha deluso coloro che con lui avevano dato vita a tutta una serie di iniziative in campo culturale, sociale e pratico. *«Le autorità ecclesiastiche e le persone "bene" di Romagnano* — accusano i suoi collaboratori — *non hanno mai visto di buon occhio ciò che si faceva, sia per una mentalità ottocentesca sia per i privilegi che venivano toccati. Questo, però, non era il modo di fare per risolvere la situazione».*

I giovani ed anche alcune anziane parrocchiane bussano alla porta della casa di don Lategana. Gli portano l'ultimo saluto. Qualcuno non riesce a trattenere le lacrime. *«E' una cattiveria bella e buona* — dice una donna —, *prima o poi salteranno fuori i veri colpevoli».*

Il giovane sacerdote sta facendo le valige. *«Io non voglio entrare nel merito del discorso* — afferma —. *Posso dire soltanto che ho sempre agito apertamente. Mi spiace non tanto per me quanto per i giovani, che sono veramente mortificati. Non ho mai creduto nelle grandi organizzazioni, nelle direttive. Ho sempre insegnato ai ragazzi di creare le iniziative. Lavorando insieme hanno trovato in me un amico. Ciò che mi ha soprattutto colpito di Romagnano è la cordialità e la dimostrazione d'affetto della gente: giovani ed anziani mi fermavano per strada, mi chiedevano consigli. Mi sono procurato un sacco di amici, mi diamo del tu».*

«Mi spiace — continua — *che la mia partenza procuri tanti fastidi. Voglio che mi ricordino come sono stato, senza troppo rumore».*

Invece, pare, di rumore se ne vuole fare. Oltre ai manifesti murali, i sostenitori di don Gianni hanno intenzione di organizzare un torpedone per giovedì, all'insaputa dello stesso parroco, che preferisce effettuare il trasferimento senza dare troppo nell'occhio. Seguiranno il giovane sacerdote sino a Pallanza, scortandolo in pullman lungo tutto il tragitto. Con questa iniziativa vogliono dimostrare pubblicamente l'attaccamento al coadiutore «avanguardista».

Gianfranco Quaglia

Dopo aver tamponato un furgone fermo

Sedicenne sbalzato dal motorino muore travolto da una macchina

Un milanese perde la vita sotto un'auto nei pressi del ponte sul Ticino, sulla Torino-Milano, mentre sistema sotto la pioggia il telone del camion

(Nostro servizio particolare)
Novara, 26 settembre.

(l. l.) Gianfranco Gazzi, 16 anni, abitante a Galliate in via Galileo Galilei 11, è rimasto vittima di un incidente stradale ed è morto mentre stavano trasportandolo all'ospedale. L'incidente è avvenuto nel primo pomeriggio. La polizia stradale, subito intervenuta, ha così ricostruito le fasi dell'episodio.

Verso le 14,15, in corso Trieste, poco prima del ponte sul torrente Terdoppio, Carlo Bozzola, 40 anni, via Buonarroti 3, Galliate, stava dirigendosi su un furgone verso la città. All'improvviso il Bozzola ha fermato l'automezzo e la manovra non è stata intuita dal giovane Gazzi che seguiva in ciclomotore il furgone. L'urto è stato inevitabile ed il ragazzo, finito violentemente contro la parte posteriore e sbalzato a terra sulla sinistra della strada, è stato travolto da una «850» pilotata da Franco Gatti, 21 anni, Galliate, via Trieste 13, che stava sopraggiungendo in senso contrario.

La polizia stradale si era interessata in mattinata di un altro incidente mortale avvenuto sull'autostrada Torino-Milano, nei pressi del ponte sul Ticino. Una «1100» guidata da Enrico Gritti, 21 anni, abitante a Seregno, era diretta verso Milano quando ha investito Antonio Rossi, 28 anni, un milanese abitante in via Broglio 1. Quest'ultimo si era fermato per sistemare il telone del suo camioncino spostandosi sulla sede stradale. La manovra è stata improvvisa e, anche a causa della pioggia che in quel momento cadeva, il Gritto non l'ha visto investendolo in pieno. Il camionista è morto sul colpo e dopo gli accertamenti di legge la salma è stata composta all'obitorio del cimitero di Romentino.

Gianfranco Gazzi, 16 anni, ucciso da un'auto. Accanto: Antonio Rossi, 28 anni, che ha perso la vita sull'autostrada

Chiesto un incontro col ministro Coppo

Arona, 26 settembre.

(g.r.) Nei giorni scorsi, una delegazione della Pirelli Confezioni, di cui facevano parte dirigenti, sindacalisti locali e della provincia, il consiglio di fabbrica ed un gruppo di operai, è stata ricevuta a Novara dal prefetto dottor Forte. Durante l'incontro è stato deciso di inviare un telegramma firmato dal prefetto, al ministero del Lavoro per sollecitare un incontro col ministro Coppo.

Quattordicenne fuggita e subito ritrovata

Domodossola, 26 sett.

(a. p.) E' durata poco la «avventura» che Rosa Moro, una quattordicenne abitante a Domodossola in via Don Minzoni, è andata a cercare in una grande città. La ragazza è fuggita di casa ieri mattina per recarsi a Torino ed oggi è stata riconsegnata ai genitori.

La giovane, che aveva conseguito lo scorso anno la licenza media, era scomparsa lasciando una lettera indirizzata ai genitori. *«Mi sento incompresa* — aveva scritto — *perché rifiutate di capire i miei problemi. Voglio provare a condurre la mia vita da sola, lontana da casa».* Aveva specificato di volersi recare a Torino, presso una famiglia che aveva conosciuto a Finale Ligure. La madre si è presentata ieri pomeriggio al commissario di polizia di Domodossola e ha mostrato ai funzionari la lettera.

In questi ultimi mesi, numerose ragazzine, tutte giovanissime (al massimo sedicenni), sono «fuggite» dall'Ossola e hanno raggiunto Milano o Genova, unendosi a gruppi di capelloni e vivendo presso comunità «hippies». Sono state tutte ritrovate e riaccompagnate a casa. Hanno fornito tutte le stesse giustificazioni alla loro «fuga». *«In casa* — avevano detto — *la vita scorre troppo monotona. Abbiamo cercato qualcosa di diverso. Volevamo uscire dai rigidi e gretti schemi della vita di provincia. I genitori non ci capiscono, è inutile discutere con loro».*

A Varzo tutti d'accordo "Vogliamo la discoteca,,

Centinaia di firme su una petizione all'Ept

(Dal nostro corrispondente)
Varzo, 25 settembre.

(a. v.) Tutta la popolazione di San Domenico di Varzo, un noto centro turistico della valle Divedro, è mobilitata per ottenere una licenza che consenta l'apertura di una discoteca. In paese hanno promosso addirittura una petizione e sono state raccolte centinaia di firme. L'hanno sottoscritta, villeggianti e residenti, commercianti ed esercenti, turisti che normalmente frequentano la località e tutti i proprietari di ville ed alloggi privati e sarà indirizzata all'Ente provinciale del turismo.

La discoteca dovrebbe essere aperta con licenza della questura nella «taverna» dello stesso ristorante che aveva avuto nell'inverno scorso una parentesi di celebrità grazie a Mario Maimone, il sedicente plurimiliardario «figlio di Cosa nostra» che si trova attualmente in carcere per aver dirottato un aereo. Si tratta infatti dello stesso locale che Maimone diceva di voler acquistare e «lanciare» con una fastosa serata inaugurale alla quale avrebbero dovuto partecipare attori di fama ed esponenti del «jet set» internazionale. Il progetto si rivelò poi un colossale «bluff».

Molto più modestamente, gli attuali gestori chiedono di poter aprire una discoteca per consentire ai numerosi giovani che frequentano la località di ballare. Il ristorante dispone infatti di una «taverna» modernamente arredata, con luci psichedeliche e ogni altro tipo di attrezzatura che, in seguito alla mancanza della licenza, è completamente inutilizzata.

Nella petizione si pone anzitutto l'accento sul notevole sviluppo turistico che ha interessato in questi ultimi anni la località di San Domenico dove continuano a sorgere nuove costruzioni, *chalets*, residenze private. Nella zona funzionano alcuni impianti di risalita e anche durante la stagione invernale il movimento turistico diventa ogni anno più consistente.

La mancanza di locali di divertimento per la gioventù è un problema comune a molte località turistiche dell'Ossola. Anche nei centri più affermati, il panorama è sconsolante.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Invernizzi, corso Italia 42; Gloria, largo Bossaglia 3; Aportili, corso Cavallotti 1; Comunale, corso Trieste 41; Collano, piazza F.lli Bandiera, Pernate.
ARONA — Arrigoni, corso Cavour.
BELLINZAGO — Scandaliato, via Libertà 88.
BORGOMANERO — Pezzana, corso Roma 46.
DOMODOSSOLA — Ossolana, via Galletti.
OLEGGIO — Fontina, via Frejus.
OMEGNA — Coop. Unionali, corso Mazzini.
VERBANIA — Preti, via S. Vittore 76; Nitala, piazza Gramsci 2.

GALLERIE D'ARTE

ARONA — Alla galleria «L'Approdo» (corso Repubblica 34) mostra postuma di Sito Fenaglini (fino al 3 ottobre). Alla galleria «Arona», di corso Cavour 117, mostra di pittura, scultura e grafica di Carrà, Sironi, [illegible], Dova, Crippa, Brindisi, Tavernari, Morlotti. Aperta fino al 16 ottobre.
BUGNARCO — I pittori Maurizio San[illegible], Fausto Vescia e Virginia Valli espongono rispettivamente al salone dell'Hotel Milano e al [illegible] Museo [illegible].
BORGOMANERO — Alla Galleria L'Incontro (corso Roma 69) personale di Enzo Faraoni; nel salone Fiat (corso Roma 7) mostra degli «artisti indipendenti» di Varese.
CRODO — Nel parco [illegible] mostra dei pittori Renzo Pansera e Giovanni Rabelli.
LAVENO — Nel salone dell'istituto tecnico «Galilei», fino al 10 ottobre personale del pittore [illegible] Roberto Ciri.
MAGGIORA — All'Unione sportiva mostra dei quadri del premio «Il Vignolo».
OMEGNA — Alla Galleria Spriano (via Cavour) collettiva d'estate. Al Portico d'arte (via [illegible]) mostra di acquerelli [illegible] di Wolf [illegible].
OLEGGIO — Alla Galleria Olempe di via Roma 38, fino al 1° ottobre personale del pittore novarese Piero Oliveiri.
ORTA — Alla Galleria permanente di Piazzetta Ragazzoni Pino Pessina da Casalecchio presenta impressioni ad olio. Al «Palazzotto» mostra della pittrice Norma Sacchi e dello scultore Peppino Rauchi.
STRESA — Al Palazzo dei Congressi, personale di Vittorio Piccinini. Nella nuova galleria di Edoardo Sparzeran, mostra di Salvatore Cipolla.
VERBANIA — Alla Galleria Lanza (corso Garibaldi, Intra) fino al 30 settembre collettiva d'artisti di avanguardia. Alla Galleria Cavalli personale di Luca Crippa.

MERCATI

Mercati oggi a Briga Novarese, Carpignano Sesia, Gravellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Re, Toceno.
Prezzi praticati al mercato settimanale del bestiame a Oleggio: capi esposti 1400; [illegible] grassi di prima qualità 600-650 lire al chilo; vitelli grassi di prima qualità 1000-1100; vitelli grassi di seconda qualità 940-980; vacche di prima qualità 490-530; vacche di seconda qualità 370-390; tori 650-700.

NOTIZIE IN BREVE

Un corso di preparazione agli esami per l'immissione [illegible] di operatore alle Poste, s'è aperto ad Arona, alla Casa della Gioventù, a cura del Silulap.

favoloso!!!
aperto in questi giorni
nuovo salone acconciature maschili

Pino e Tony che vi presentano la nuova **LINEA POSITANA**
Arona, via M. Zeda (vicino campo sportivo)

Fratelli FABBRI EDITORI
assume personale femminile - maschile 18 - 27enne libero subito per ufficio di Novara. Richiedesi: cultura media, buona presenza. Offresi: fisso mensile iniziale lire 150.000, inquadramento aziendale. Alle persone prescelte verrà fissato un corso teorico-pratico retribuito.
Non sono necessarie esperienze di lavoro.
Presentarsi mercoledì giovedì: Sig. Zosca, via Pier Lombardo 3, Novara.

Una organizzazione tecnicamente perfetta è a vostra disposizione per realizzare un reddito mensile eccezionale
Occorre un modesto capitale e due ore al giorno.
Telefonate subito fissando un appuntamento con un nostro funzionario che senza impegno vi illustrerà questa meravigliosa attività.
Telefono 0163/42.139 (Borgosesia)

REUMATISMI — LOMBAGGINI — SCIATICHE — ARTROSI
dott. FAUSTO F. MARCHI
Specializzato in ORTOPEDIA-TRAUMATOLOGIA presso l'Istituto Rizzoli di Bologna
Visita tutti i martedì e venerdì, dalle ore 16,30 alle 20, per appuntamento, in via Paleocapa n. 37 - Piano II ARONA - Tel. 0322/32.94

Si torna a parlare di un rimpasto in Comune

Domodossola: i socialdemocratici pronti a ritornare nella Giunta?

Rinuncerebbero a chiedere la carica di vicesindaco e si accontenterebbero di due assessorati — Il commissario straordinario del partito, Piretti, ottimista dopo un incontro con la dc e il psi

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 26 sett.

In questi giorni si torna a parlare di un possibile «rimpasto» nella giunta di Domodossola con l'ingresso dei socialdemocratici nella maggioranza.

L'argomento è tornato d'attualità dopo che il commissario del psdi di Domodossola, Piero Piretti, nominato dalla federazione provinciale in attesa che si ricostituiscano gli organi direttivi cittadini del partito, ha avuto contatti separati con esponenti della dc e del psi che attualmente governano insieme il comune.

Com'è noto, dopo lunghe e laboriose trattative fra i tre partiti del centro sinistra, il psdi era stato clamorosamente escluso dalla formazione della giunta. Le richieste avanzate dai socialdemocratici erano incompatibili con quelle avanzate dal psi (entrambi i partiti rivendicavano la carica di vicesindaco) ed i democristiani, per uscire dalla situazione di *impasse* che si era creata, avevano concluso all'ultima ora un accordo a due, con i socialisti. Il fatto aveva provocato un'aspra reazione del psdi, che aveva duramente criticato l'atteggiamento assunto dagli altri due partiti. Anche all'interno del partito socialdemocratico si erano però accese polemiche sull'inattesa conclusione della crisi comunale e l'elezione del nuovo comitato direttivo cittadino era stata «contestata» dalla fazione perdente. La questione si era conclusa con la nomina di un commissario straordinario al partito, il vicepresidente della Provincia Piero Piretti, con il mandato specifico di allacciare trattative con gli altri partiti per ricostituire a Domodossola il Centro Sinistra organico. Dopo i primi colloqui, Piretti si è detto abbastanza ottimista sull'esito finale del suo mandato. *«Mi sono incontrato separatamente con una delegazione della dc ed una del psi* — ci ha detto — *ed ho illustrato le nostre richieste per tornare a far parte della giunta e della maggioranza. La dc ha dichiarato la sua ampia possibilità ad un accordo, dicendosi disposta a rinunciare anche immediatamente ad un assessore effettivo per consentire il nostro ingresso in giunta. Gli esponenti del psi hanno preso atto delle nostre richieste e si sono riservati di decidere dopo il rinnovo del comitato direttivo cittadino».*

In vista del congresso nazionale i socialisti stanno infatti rinnovando tutti i comitati sezionali e il termine ultimo è fissato per il 26 ottobre. Si sa comunque che il direttivo cittadino del psi si riunirà domani sera e che sarà discussa anche la questione del «rimpasto».

«Nei colloqui avuti finora — dice ancora Piretti — *il clima mi è parso abbastanza favorevole ad una rapida soluzione del problema. Quando avrò ottenuto le risposte definitive degli altri partiti, di qualsiasi tenore esse siano, convocherò l'assemblea degli iscritti al psdi di Domodossola per una valutazione della situazione».*

Domodossola. Il commissario del psdi, Piero Piretti

Da indiscrezioni trapelate, sembra che i socialdemocratici abbiano rinunciato definitivamente alla carica di vicesindaco, attualmente tenuta dal socialista Giacomo Pagani, e che abbiano chiesto in cambio due assessorati; uno effettivo ed uno supplente, oltre ad un membro nelle commissioni edilizia, in quella del commercio e ad un consigliere alla fondazione Galletti.

Attualmente la giunta «bicolore» presieduta dal sindaco Giuseppe Calvi è composta da tre assessori dc e da tre del psi. La dc si sarebbe detta disposta a rinunciare a un assessore effettivo e il psi dovrebbe dunque «sacrificare» un supplente. Negli ambienti vicini al partito, ci si limita ad osservare che «questa prospettiva non è mai stata sinora presa in considerazione». **a. v.**

Colpito da una sbarra mentre taglia piastrelle

Novara, 26 settembre.

(f. l.) Proveniente dall'ospedale di Borgomanero è stato ricoverato nel reparto neurochirurgico di Novara per trauma cranico e ferita al capo, l'operaio Riccardo Giacometti, 56 anni, abitante a Veruno, via Roma 7.

Occupato nelle cave di Corconio di Gozzano mentre tagliava piastrelle, è stato colpito da un'asta di ferro che si è staccata dalla macchina che stava azionando. E' stato accompagnato all'ospedale di Borgomanero e poi a Novara. Se la caverà in un mese.

All'ospedale è stata pure ricoverata la pensionata Luisa Binda, 83 anni, abitante in via Sforzesca 24. La donna mentre era in casa ha urtato un grosso recipiente di acqua bollente che stava preparando per farsi il bagno. Investita dall'acqua ha riportato gravi ustioni al braccio sinistro e alla schiena. La prognosi è di 35 giorni.

Vanna Dezio, 24 anni, Galliate, via XXV Aprile 68, è stata ricoverata per una contusione all'emitorace sinistro. In auto rincasava da Novara quando a Pernate per non investire un cane che le ha attraversato improvvisamente la strada, è finita contro una casa procurandosi le ferite. Se la caverà in otto giorni.

Nevicate sulle montagne intorno al Lago Maggiore

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 26 settembre.

(a. c.) La neve è caduta stanotte e fino a stamane sui rilievi della zona del Lago Maggiore, fino ai 1300 metri di quota. Nevicate anche sul Mottarone, a Passo Forcora, a Passo Spalla, all'Alpe Cavallotti, con un notevole anticipo rispetto agli anni scorsi. Sui centri rivieraschi, per oltre 36 ore pioggia battente e forte vento; nel pomeriggio qualche fugace schiarita.

Cinque mesi per oltraggio a pubblico ufficiale

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 26 settembre.

(a. c.) A cinque mesi di reclusione è stato condannato Mario Brizzi, 28 anni, di Omegna: l'accusa era oltraggio e minacce a pubblico ufficiale per aver insultato e minacciato il 24 giugno scorso ad Omegna tre agenti di polizia che tentavano di convincerlo ad uscire da un locale pubblico, dove aveva avviato un'accesa discussione con il proprietario Sandro Medici.

Il Brizzi, padre di due bimbi e in carcere da tre mesi, per la situazione di indigenza della famiglia e per le sue precarie condizioni di salute, ha potuto beneficiare della libertà provvisoria.

E' stato invece rinviato a nuovo ruolo per alcuni impedimenti procedurali il processo che vedeva imputati di furto aggravato Franco Palumbo, 27 anni, Giuseppe Tovaglieri, 29, e Alfredo Cappello, 28, tutti di Busto Arsizio. Erano in carcere dal 21 giugno scorso dopo essere stati bloccati dai carabinieri su un camion carico di refurtiva sottratta nelle ville di Rosalinda Bianca Tridenti e di Liberа Busca, a Santa Maria Maggiore.

Respinte le richieste di libertà provvisoria, avanzate dai difensori, i tre rimarranno in carcere almeno fino al nuovo processo.

CANNOBIO — Dieci chili di sigarette svizzere sono stati sequestrati dalla dogana su un'«Alfa 1300», che rientrava dalla Svizzera. Denunciati, Giovanni Tufo D'Andria, 36 anni, di Bari, e Antonio Cali, 33, di Cagliari, che erano sull'auto.

Perizia psichiatrica per ordine del tribunale

L'amante della madre abusò della figlia che aveva 13 anni

L'uomo, un borgomanerese, è accusato di violenza e atti di libidine in seguito alla denuncia della ragazzina, stanca del "ménage a tre" - Altro processo: 2 anni per rapina a un ladro d'auto

(Nostro servizio particolare)
Novara, 26 settembre.

(g.l.g.) E' stato rinviato il processo a carico di Luigino Pia, 36 anni, abitante a Borgomanero, via Novara 71. Il Pia, imputato di violenza carnale e atti di libidine, è protagonista di una scabrosa vicenda che ha coinvolto una ragazza di 14 anni, Mirella C.

Nel novembre del '70 la ragazza, allora appena tredicenne, si presentò ai carabinieri di Borgomanero, accusando il Pia di aver abusato più volte di lei. Dalle indagini emerse una turpe vicenda: Luigino Pia da tempo era diventato l'amante della madre di Mirella e da parecchi mesi aveva riposato le sue attenzioni anche sulla giovane figlia. Il *ménage a tre* era continuato sino a quando la ragazzina, stanca di una situazione del genere, si era decisa a riferire tutto ai carabinieri. Il Pia fu immediatamente arrestato.

Il dibattimento processuale, che si sarebbe dovuto svolgere questa mattina davanti ai giudici del tribunale, è stato rinviato in accoglimento della richiesta di perizia psichiatrica presentata dalla difesa dell'imputato.

— A due anni per rapina impropria e a due mesi per guida senza patente è stato condannato, dal tribunale di Novara, Giovanni Ceriotti, 19 anni, di Olona, nel Milanese. Il Ceriotti, il 24 maggio scorso, aveva rubato l'auto al commerciante Carlo Piemontesi, 64 anni, di Borgomanero.

Il Piemontesi era entrato in un caffè del centro, lasciando la sua Bmw 2000 davanti alla porta d'ingresso, con le chiavi nel cruscotto. D'improvviso vide la sua auto muoversi a sobbalzi, guidata da uno sconosciuto. Il Ceriotti, non molto pratico della guida, aveva ingranato la quarta marcia, provocando bruschi movimenti all'auto.

Il commerciante uscito di corsa, fece in tempo ad aprire una portiera ma il Ceriotti gli si avventò contro atterrandolo con una spallata. Passanti ed altri automobilisti avevano assistito alla movimentata scena. In breve il giovane fu preso e arrestato.

Premiati i fedelissimi del "Lions" di Novara

Novara, 26 settembre.

(r. s.) Giovedì il *Lions Club* di Novara riprenderà la propria attività dopo la pausa estiva. Durante la riunione, il nuovo presidente, Cesare Silvestri, consegnerà distintivi al dottor Germano Manzoli, e al professor Vincenzo Sulas, che hanno raggiunto i dieci anni di anzianità nel club. Altri distintivi verranno ancora assegnati ai soci che vantano un'anzianità di quindici anni: Giuseppe Beletti, l'architetto Diego Boca, l'avvocato Marco Broggi, il notaio Vito Calagna, il professor Luigi Cuamano, Gino Falcetti, Guido Ferraris, Ettore Marcoli, il professor Francesco Martelli, il dottor Carlo Nava, l'ingegner Massimo Pietri, il professor Giovanni Pisani, il pittore Edmondo Poletti, il ragionier Luigi Ranzini, l'ingegner Guido Rosci, il professor Giuseppe Rossi, l'avvocato Carlo Torgano, Paolo Vaccarino, Remo Zanella e Augusto Zweifel.

Morto in una roggia Forse si è ucciso

Verbania, 26 settembre.

(a. c.) I vigili del fuoco hanno ripescato nel tardo pomeriggio in una roggia che porta acqua alla cartiera Prealpina di Verbania-Possaccio il corpo di un uomo che più tardi, alla presenza di agenti di polizia e di familiari, è stato identificato in Giovanni Comoli, 61 anni, nato a Genova ed abitante in frazione Romeilo di Cambiasca. L'uomo, vedovo, che viveva ospite di una figlia sposata, era uscito di casa stamane. Gli accertamenti condotti avvalorano l'ipotesi del suicidio.

A NOVARA L'ARTE DELLA GASTRONOMIA È IN CRISI

Fascino (perduto) della buona cucina

Mancano una tradizione, i piatti tipici che attirano i buongustai e i "veri" cuochi - La paniscia, attuale "bandiera" della culinaria locale, è diventata una rarità - Concorsi e iniziative per riscoprire le ghiottonerie di un tempo

(Nostro servizio particolare)
Novara, 26 settembre.

I novaresi non amano la cucina, sedersi a tavola, per molti non è altro che una formalità, sia pure necessaria.

L'accusa di non saper apprezzare la buona cucina non li lascia però indifferenti. Si considerano dei pigri commensali, ma sostengono di avere anche validi motivi per esserlo. E tirano in ballo una serie di giustificazioni. A Novara manca da tempo una tradizione culinaria e mancano, soprattutto, i piatti tipici che creano i buongustai e poi non ci sono più i «veri» cuochi.

Sembra impossibile che proprio nella provincia che ha dato e continua a dare gli «chefs» migliori ai grandi alberghi italiani e stranieri si debba fare un simile discorso. Fino a qualche anno fa, alcuni vecchi maestri della cucina hanno legato la loro sorte alle fortune dei rispettivi locali. Capita ancora oggi di sentirsi chiedere da qualche anziano buongustaio tornato in città dopo molti anni che fine ha fatto il «Menabrea» ed il «Coccia» di Portigliotti, o la «Bella Venezia», la «Botte d'oro» o il «Principe», tutti locali scomparsi o rinati con nuove concezioni.

La «paniscia», il famoso piatto «bandiera» della cucina locale, è rimasto isolato, e per assaggiarlo bisogna trovare il locale che voglia prepararlo su ordinazione, almeno per quanto riguarda Novara. Si può ancora gustare nelle trattorie periferiche, le uniche che rispettano ancora la tradizione. I locali del centro non fanno molto per invogliare la clientela a frequentali. I più si sono «trincerati» dietro al menù tradizionale del piatto di spaghetti e di carne. In qualche caso sono sorti locali specializzati. Tra questi possiamo citare «Da Giorgio» e il «Cantinone», dove è possibile trovare tutte le specialità marinare; «La noce», dove si assaggiano i «salam d'la duja» ed altri antipasti caratteristici, e il «Principe», dove, specie in questa stagione, vengono serviti invitanti piatti di funghi.

Le comitive domenicali preferiscono spesso uscire dalla città. A Pagliate, Gionzana, Lumellogno, Torrion Quartara, al cascinone di Sant'Andrea, oltre a una buona «paniscia», si possono trovare anche altre specialità come la «rustida», le rane fritte, ripiene o al guazzetto e il gorgonzola coi fermenti naturali, cioè quello «vero» novarese. A proposito delle rane, una volta erano molti i locali novaresi che si distinguevano per questo piatto, ora notevolmente rincarato per la scomparsa di questi «abitanti» delle risaie.

Negli ultimi anni c'è stato un certo risveglio in campo culinario grazie al concorso la «Paletta d'oro», ideato dall'Ente turismo e, nel 1971, a «Piemonte ghiotto», lanciato in provincia dal nostro giornale. Oggi non sono in pochi coloro che ci scrivono per invitarci a studiare qualcosa di nuovo per lanciare la cucina novarese: «Ci vogliono iniziative — suggeriscono — che spingano anche i più restii a scendere in lizza per dimostrare che anche Novara può allinearsi alle città più famose in fatto di culinaria. Se in questi ultimi tempi si è fatto molto in campo enologico, con la proposta di tracciare e di rendere operante una "strada del vino novarese", perché non si fa altrettanto per la cucina?».

Accoppiando i piatti al vino si renderebbe un doppio servizio a tutti. In questa direzione si sono già mossi gli agricoltori con le «settimane del vino novarese» legate ai piatti tipici locali, un'iniziativa accompagnata da un buon successo, cui hanno aderito numerosi ristoranti di tutta la provincia. L'ultima, in ordine di tempo, è la «grande accoppiata» di due ristoranti che per una settimana, a giorni alternati, hanno presentato nei locali un menù abbinato.

Molti lettori ci hanno scritto invitandoci a riprendere il discorso sulle possibilità di risveglio della cucina novarese, sulla necessità d'invogliare commensali e trattori a muoversi, a fare qualcosa per sbloccare la situazione.

Il «cuoco artista» può rivelarsi nella preparazione non solo di pietanze raffinate, ma anche di quelle che ricordano lo scarso assortimento locale, che non si ferma solo alla «paniscia». Per constatarlo basta sfogliare il libretto di Felice Cunsolo sull'«Arte e gastronomia della Bassa Novarese», un elenco particolareggiato dei piatti della provincia. **l. l.**

Quarta edizione della festa dell'atletica

Briga. Un gruppo di giovani atleti ammira le coppe messe in palio nei «Giochi di settembre». Alla competizione hanno partecipato le rappresentative giovanili di Borgomanero, Briga, Invorio e San Maurizio d'Opaglio (Morea)

Briga fa man bassa di medaglie ai "Giochi autunnali,, dei giovani

La rappresentativa maschile s'è aggiudicata il trofeo "Modesto Allegra" facendosi superare di soli due punti nelle gare femminili dalle ragazze borgomaneresi - In evidenza il velocista Remo Poletti e il saltatore Guido Moia

(Dal nostro corrispondente)
Briga Novarese, 26 settembre.

(l. a.) Dopo la vittoria inaugurale del Borgomanero, ed i due anni di predominio invoriese, alla quarta edizione dei «Giochi di Settembre» hanno vinto i padroni di casa, sfiorando l'*en plein*. Questa volta la rappresentativa brighese è risultata prima nella classifica generale e nella graduatoria maschile, facendosi superare di soli due punti nelle gare femminili dalla formazione borgomanerese - alla quale è toccata la coppa de *La Stampa*.

Il trofeo «Modesto Allegra», messo in palio dal Comune per onorare la memoria dello scomparso assessore, è rimasto dunque a Briga. *«Era un impegno che ci eravamo assunti noi e tutti i nostri ragazzi»*, hanno dichiarato alla fine della competizione i due allenatori locali Angelo Quirico e Carlo Poletti, i quali in questa stagione stanno raccogliendo i frutti di un paziente lavoro che dura da alcuni anni.

"Campioncini"

«Le numerose vittorie conseguite recentemente su tutti i campi della provincia — spiega l'assessore Piero Quirico, presidente del Comitato comunale per lo sport giovanile — *stanno a testimoniare la bontà del lavoro svolto dai due preparatori. E, soprattutto, dimostrano che anche in un piccolo centro come Briga esiste una potenziale disponibilità di atleti. Non occorre scavare molto, per trovare dei campioncini in erba, è sufficiente allargare il più possibile la base dei praticanti (ciò che costituisce poi il vero fine del nostro comitato) e avere cura dei migliori, incentivando la loro partecipazione alle varie gare».*

Il risultato di una tale politica è rappresentato dall'affermarsi dei «campioni» locali, che hanno consentito domenica a Briga di primeggiare con 113 punti finali, contro gli 83 di Borgomanero, gli 81 di Invorio ed i 55 di San Maurizio d'Opaglio. Anche la classifica per squadre maschile, ha visto al primo posto i brighesi con 67 punti, seguiti nell'ordine da Invorio (50), San Maurizio (43) e Borgomanero (35). Prime sono state invece le ragazze di Borgomanero (48 punti), davanti a quelle di Briga (46), Invorio (31) e San Maurizio (12).

Il trofeo «Modesto Allegra» è stato consegnato dal figlio del defunto amministratore, Peppino Allegra, al capitano della squadra di casa Remo Poletti, che è stato finalista nei Giochi della Gioventù a Roma negli 80 metri piani, gara che ha vinto senza difficoltà alcuna a Briga con il tempo di 9"9, precedendo Mauro Poletti di Borgomanero, Tonino Beffani di Briga e Augusto Poletti di Borgomanero. Al forte Remo è stata assegnata, quale premio personale, una targa dell'Enal provinciale. Un premio speciale è andato al fondista Emilio Sogni (classe 1960), vincitore nel 1000 metri su Zanetti di Invorio, Agazzini di Borgomanero e Luglio di San Maurizio.

L'ormai tradizionale festa autunnale dello sport giovanile ha occupato l'intero pomeriggio domenicale. Le gare si sono alternate alle premiazioni. Sullo stesso campo ha avuto luogo pure la consegna dei premi ai corridori ciclisti partecipanti ad una corsa curata dal Velo Club Borgomanero ed intitolata al ricordo di Zago Moroso, l'indimenticabile corridore poeta e pittore di Briga, e di Giuseppe Cerutti, il giornalista sportivo di San Marco. Le gare si sono aperte con le corse ad ostacoli: prima tra le ragazze Susanna Nicolazzi, di San Maurizio, seconda e terza Orietta Dall'Ara e Livia Manca, di Briga, quarta l'invoriese Marina Ferrari. I brighesi Guido Moia e Maurizio Zanellato si sono poi piazzati primo e secondo nella finale maschile, davanti a Guido Manzetti di Invorio ed a Carlo Lugli di San Maurizio.

I saltatori

Moia, che nei 60 ostacoli ha fatto registrare il tempo di 8"9/10 e 8/100, ha ottenuto il bis nel salto in lungo, superando tutti con la misura di metri 5,40. Dietro di lui si sono piazzati Erbetta di Borgomanero (metri 5,02), Tandini di Invorio e Neve di San Maurizio (metri 4,65). Nel salto in lungo femminile la borgomanerese Giuseppina Pavone ha raggiunto la lunghezza di metri 4,08, precedendo Daniela Caviglioli di Briga (metri 4,05), Emanuela Bettega di Borgomanero (3,80) e Maddalena Erbetta di Briga (3,34).

Vittoria di San Maurizio con Sergio Neve (metri 1,51) nel salto in alto, davanti al borgomanerese Agrelli e all'invoriese Manzetti (metri 1,48). Chiara Sacco, di Invorio, ha saltato metri 1,15 precedendo in classifica Emanuela Bettega di Borgomanero. Nei 60 piani femminili, ha vinto Antonella Arrigoni di Borgomanero (9"3/10), seguita dalla compagna Giuseppina Pavone, da Susanna Nicolazzi di San Maurizio e da Mariarosa Prelli di Briga.

Appassionanti le gare sulle lunghe distanze. Nel chilometro femminile successo della Vaglio Cerin di Invorio (3'50"), davanti alla borgomanerese Medina Gugule ed alle brighesi Moroso e Cinzia Caligari. Exploit del brighese Tonino Beffani nei 2000 metri (6'12"), che ha dominato su Tandini di Invorio, Ponti di San Maurizio, Micco di Borgo e Piralla di San Maurizio. Coppe, medaglie e panini con gazose per tutti al termine della simpatica manifestazione.

Neve al Mottarone

Omegna, 26 settembre.

(l. m.) Al Mottarone (metri 1490) è caduta stanotte la prima neve. La vetta e le pendici sono ricoperte da un sottile manto bianco.

La Libertas Doppieri prima agli "assoluti"

Novara, 26 settembre.

(L. T.) Gli atleti della Libertas Doppieri si sono imposti anche nella settima prova del campionato assoluto di società battendo a Torino i forti avversari del G.S. Fiat, del Cus Torino, del G.S. Kennedy di Asti e di altre dodici società piemontesi. La riunione di atletica leggera si è svolta al campo comunale torinese e i novaresi hanno ottenuto questi risultati: m 200: Mercalli, Vanoli e Barcelini in 24"3; 800: Guala, secondo assoluto in 50"7, seguito da Pinton, Moritz, Faccioretti, Ingrosso e Miglio; 1500 e 3000: buone le prove di Vecchio, Di Leo, Bosco, La Rocca e Peci; salto in lungo: Marconi. Nella staffetta 4x100 ottima la prestazione della formazione «A» con Guala, Marconi, Moritz e Pinton in 44".

Brillante affermazione delle calciatrici novaresi

(Nostro servizio particolare)
Novara, 26 settembre.

(l. l.) Le calciatrici novaresi della «Veneta Assicurazioni» hanno superato i sedicesimi di finale per il titolo italiano di sere B, battendo nell'incontro di ritorno per 5 a 0 la formazione dell'Imavil di Aosta. Se la partita di andata si era conclusa con il vantaggio di un solo gol per le azzurre (2 a 1), il secondo incontro è stato un trionfo per le novaresi che hanno segnato cinque reti. I gol sono stati realizzati nel primo tempo dalla Groppetti e dalla Borgini e nella ripresa dalla Rolundo, con una bella doppietta, ed ancora dalla Groppetti.

Lanciata dal Verbania la campagna abbonamenti

Verbania, 26 settembre.

(a.c.) Il Verbania ha lanciato un appello agli sportivi affinché aderiscano alla campagna abbonamenti, sottolineandone il vantaggio economico. L'abbonamento comporta una spesa di 35 mila (ridotti 20 mila) per le tribune; di 25 mila (15 mila) per le gradinate e di 12 mila (8 mila) per il prato; mentre per le singole partite i biglietti costano rispettivamente 3 mila lire per le tribune, 1500 per le gradinate e 1000 per il prato.

Tribunale di Verbania
Fallimento «Borroni Renato & Fanzeri Pietro» - Stresa
Vendita immobiliare all'incanto
Si rende noto che il giorno 31 ottobre 1972 ore 10 e segg. avanti il Dott. A. Simone, Giudice Delegato, si procederà alla vendita all'incanto, in unico lotto, dei seguenti immobili:
Comune di Verbania
Quota indivisa pari a 478,4 millesimi dell'area edificabile sita in Pallanza, via Fiume, di complessivi mq 2150, in CT al Foglio 71, mappali 379 e 380, sulla quale insiste il parzialmente edificato Condominio «Faro» e così coerenziata: via Fiume o Chiossetti, via Istria, Barbettini Carmela di Cesare in Romagnin e via Pola.
Nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano e come meglio descritti nelle relazioni tecniche 9-12-1966, 10-1-1966 e 12-12-1966 Ing. G. Priono.
La vendita si effettua alle seguenti
CONDIZIONI
1) prezzo base ribassato L. [illegible];
2) offerte minime d'aumento lire 100.000;
3) domande di partecipazione entro il giorno precedente la vendita, in carta legale, con depositi di L. [illegible] per cauzione e L. 1.120.000 per spese presunte;
4) versamento dell'intero prezzo offerto, dedotta la cauzione, entro giorni 30 dall'aggiudicazione.
Maggiori informazioni in Cancelleria o presso il Curatore Dott. L. [illegible] con studio in Verbania.
Verbania, 18 settembre 1972.
Il Cancelliere Capo Sez.
L. DENARI

Scuola acconciatori uomo e signora
autorizzata dal Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica di Novara inizia i corsi il giorno 16 ottobre 1972. Le iscrizioni si ricevono tutti i lunedì dal 2 ottobre p.v. dalle ore 9,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19 presso la segreteria di via S. Gaudenzio 17 (3° piano) - Novara.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Valeria dentro e fuori.
COCCIA: Amami dolce zia.
ELDORADO: I racconti di Canterbury.
EXCELSIOR: riposo.
FARAGGIANA: concerto orchestra del «Regio» di Torino (ore 21).
VITTORIA: Storia di fifa e di coltello.

ARONA
SAN CARLO: riposo.
ROMA: Cento chili di droga.
MODERNO: Treno di fuoco.
LUX: La polizia ringrazia.

BELLINZAGO
VANDONI: riposo.
VOLTA: La bambola di Satana.

BOGNANCO
TERME: Furia degli Apaches.

BORGOLAVEZZARO
CORSO: riposo.

BORGOMANERO
MODERNO: La polizia ringrazia.
SOCIALE: Una ragione per l'inquisitore.

BORGOSESIA
LUX: Il gladiatore invincibile.
SOCIALE: riposo.

CAMERI
ORATORIO: L'ultimo eroe del West.

CARPIGNANO SESIA
IMPERO: riposo.

DOMODOSSOLA
CATENA: La lunga spiaggia fredda.
CORSO: Divagazioni erotiche.

GALLIATE
SMERALDO: riposo.

GATTINARA
ITALIA: riposo.

OLEGGIO
COMUNALE: Gli artigli dello squartatore.
MODERNO: L'ultimo eroe del West.

GHEMME
ITALIA: riposo.

OMEGNA
SOCIALE: riposo.
SPLENDOR: Omicidio al [illegible] piano.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: riposo.

STRESA
ITALIA: [illegible]

TRECATE
PELLICO: Il ritorno di Godzilla.
COMUNALE: Le piccanti avventure dei tre moschettieri.
VITTORIA: Africa segreta.

VERBANIA
APOLLO: Angeli all'inferno sulle ruote.
ARISTON: I liberi giochi dell'amore.
IMPERO: Vedo, l'ammazzo e torno.
SOCIALE (Intra): Gli ordini sono ordini.
SOCIALE (Pallanza): Il ragazzo e le [illegible].

Oggi non si spendono 5 lire senza visitare il

mercatone di Vergiate

ELETTRODOMESTICI — RADIO - TV — MOBILI - LAMPADARI — TUTTO PER LA CASA

Lavatrici migliori marche	da L. 50.000
Cucine Ignis - Indesit ecc.	da L. 21.000
Lavapiatti Indesit - Fargas - Ignis ecc.	da L. 50.000
Tv portatili Nuclear - Indesit - Ignis - Telefunken ecc.	da L. 55.000
Autoradio migliori marche	da L. 18.000
Ferri vapore migliori marche	da L. 4.500
Condizionatori d'aria migliori marche	da L. 75.000
Lucidatrici	da L. 10.000
Radio registratori corrente e batteria	da L. 25.000
Registratori corrente e batteria	da L. 13.500

e centinaia di altri articoli con garanzia assoluta e a prezzi di fabbrica.

mercatone di Vergiate (SESTO CALENDE)

Via Sempione 64 — Telefono 0331/946.324